

Anno scolastico 2011-2012

**ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIROLAMO
Cannaregio n.3022/
Venezia**

GESTIONE DELLA SICUREZZA

E

PIANO DI EVACUAZIONE

DEL PLESSO S.GIROLAMO

D.L.vo 81/08

Tel:041-717336 fax: 041-721789

OBIETTIVI DEL DOCUMENTO.....	3
L'EDIFICIO DELLA SCUOLA PRIMARIA SAN GIROLAMO E LE SUE PERTINENZE	3
POPOLAZIONE SCOLASTICA – CLASSI – PERSONALE - ATTIVITA'	3
DISTRIBUZIONE DEGLI ALUNNI E DEL PERSONALE DURANTE IL PERIODO DI UTILIZZO DELL'EDIFICIO PER ATTIVITA' DIDATTICHE.....	3
DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI	3
VIE D'ESODO.	4
ZONE FILTRO	4
IMPIANTO ELETTRICO	4
IMPIANTO DI RILEVAZIONE FUMO E FUOCO	4
PRESIDI ANTINCENDIO: PULSANTI, RILEVATORI ANTIFUMO, RILEVATORI DI FUMO OTTICI.	4
SEGNALETICA	5
RISCHIO INCENDIO	5
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	5
RUOLI NELLA PREVENZIONE E LOTTA ANTINCENDIO	5
RISCHIO INCENDIO	5
CONTROLLI PERIODICI DELLA FUNZIONALITA' DELLE VIE DI FUGA.....	6
DIVIETO DI TENERE IN AULA O IN QUALUNQUE ALTRO LOCALE MATERIALE INFIAMMABILE	6
CONTROLLI PERIODICI DELLO STATO DEGLI ARREDI E DI TUTTO QUANTO POSSA COSTITUIRE PERICOLO A SEGUITO DI DISTACCO O CADUTA DALL'ALTO.....	6
EMERGENZE E IPOTESI DI EVACUAZIONE TOTALE O PARZIALE DELL'EDIFICIO	8
COMPORTAMENTI GENERALI	8
IN CASO DI INCENDIO	8
IN CASO DI TERREMOTO	8
DOPO LA SCOSSA	8
IN CASO DI NUBE TOSSICA.....	9
IN CASO DI ALLAGAMENTO	9
AL TERMINE DELLA PERDITA D'ACQUA	9
IN CASO DI SEGNALAZIONE DI ORDIGNO ESPLOSIVO	9
COMPORTAMENTO DURANTE L'EVACUAZIONE	11
COMPITO DEL PERSONALE IN CASO DI EMERGENZA	12
INDICAZIONI DI MASSIMA PER LE PROCEDURE DI EVACUAZIONE	14
PIANO TERRA:	14
PIANO PRIMO.....	14
PIANO SECONDO	14
PROMEMORIA PER I DOCENTI:	15
PROMEMORIA PER I COLLABORATORI SCOLASTICI.....	15
ORDINE DI USCITA DELLE CLASSI IN CASO D'EMERGENZA	18
EVACUAZIONE DELLE CLASSI AL PRIMO PIANO DURANTE REFEZIONE	18
EVACUAZIONE DELLE CLASSI AL SECONDO PIANO DURANTE LE LEZIONI.....	19

OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

Obiettivo del documento è:

- **Fornire a tutto il personale una conoscenza di massima degli impianti dell'edificio** al fine di orientarne i comportamenti in caso di black-out, distacco dell'energia per sovraccarico o corto circuito e nel caso di evacuazione dell'edificio;
- **Fornire indicazioni sullo stato di fatto degli interventi effettuati nel corso degli anni per l'ottenimento del prescritto Certificato di Prevenzione Incendi:**
 - Collocazione estintori – loro caratteristiche;
 - Impianto di spegnimento incendi;
 - Presidi antincendio come pulsanti di allarme, rivelatori di fumo, sistemi di rilevazione ottici di fumo;
 - Centraline di allarme per il controllo dei presidi antincendio e dell'allarme fuoco;
 - Sistemi centralizzati di emergenza per il distacco dell'energia elettrica da azionare in caso di incendio e di evacuazione dell'edificio;
 - Vie di fuga a prova di fuoco e fumo e relative zone filtro.
- **Definire le procedure ordinarie di verifica delle funzionalità delle vie di fuga** e di controllo di tutto quanto può costituire pericolo sia di incendio che di incidente.
- Individuare i compiti dei lavoratori costituenti la squadra di prevenzione e lotta all'incendio;
- **Definire le procedure da adottare in caso di evacuazione per incendio;**
- **Definire i ruoli nel caso di evacuazione per incendio.**

L'EDIFICIO DELLA SCUOLA PRIMARIA SAN GIROLAMO E LE SUE PERTINENZE

L'edificio di proprietà comunale, sito in Cannaregio e delimitato da Fondamenta delle Capuzine, Calle delle Capuzine, e Calle delle Conterie, ospita la scuola primaria San Girolamo e gli Uffici di Presidenza e Segreteria dell'Istituto Comprensivo San Girolamo. Dal secondo piano della parte di pertinenza della scuola è possibile accedere, attraversando una "zona filtro", alla sede del Centro Territoriale Permanente, dipendente dall'Istituto Comprensivo "F. Morosini".

POPOLAZIONE SCOLASTICA – CLASSI – PERSONALE - ATTIVITA'

La scuola ospita 10 classi di scuola primaria con un totale di 197 alunni.

Il corpo docente assegnato alla sede è composto di 26 docenti.

Il personale collaboratore scolastico di 3 operatori, mentre 5 sono addetti all'Ufficio di segreteria.

Le persone contemporaneamente presenti nell'edificio possono essere stimate in 220.

L'orario scolastico settimanale si articola dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.10 alle ore 16.15

Nella scuola è attivo il servizio mensa per tutti gli alunni.

DISTRIBUZIONE DEGLI ALUNNI E DEL PERSONALE DURANTE IL PERIODO DI UTILIZZO DELL'EDIFICIO PER ATTIVITA' DIDATTICHE.

Periodo delle lezioni antimeridiane: dalle ore 8,15 alle ore 12.10.

Riuniti gli alunni nel cortile della scuola, o nel corridoio al piano terra in caso di pioggia, gli alunni, accompagnati dall'insegnante di turno, raggiungono le sale mensa al primo piano dove preparano il proprio posto a tavola. Espletata questa operazione, alunni e docenti salgono nelle aule, tutte collocate al secondo piano. A partire dalle ore 8,30 tutti gli alunni sono nelle aule.

Refezione 12.15-13.30

Nel periodo tra le 12,15 e le 13,00 circa le classi sono raccolte nelle sale mensa al primo piano per consumare il pranzo. Al termine e fino alle ore 14,15 le classi continuano la pausa interscuola che trascorrono in parte nel cortile a piano terra [massimo due classi], nello spazio verde dell'Istituto Coletti, al di fuori dell'edificio scolastico, in parte nelle aule e corridoi al secondo piano.

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI

L'edificio, con le sue pertinenze, è composto da:

- **ESTERNO** - un ampio cortile utilizzato la mattina prima dell'inizio della scuola come luogo di raccolta degli alunni, durante la pausa interscuola (ore 13,00 – 14,00) come spazio gioco per n. 2 classi massimo, al termine delle lezioni come luogo di riconsegna degli alunni alle

famiglie.

- **PIANO TERRA** – è costituito dall'ingresso della scuola con accesso alla scala centrale – non compartimentata – e all'ascensore, la palestra, gli spogliatoi e i bagni di servizio della stessa.
- **PRIMO PIANO** – sono qui collocati l'ufficio di presidenza, la segreteria, l'aula informatica, la biblioteca, l'archivio, i locali mensa utilizzati da tutte le classi. La parte sinistra del corridoio lungo Calle delle Capuzine è chiuso dagli Uffici di presidenza e Segreteria.
- **SECONDO PIANO** - Da un secondo piano dove vi sono 10 classi con i relativi bagni [VD. VIE D'ESODO – punto 3]
- **TERRAZZA** – proseguendo dal secondo piano lungo la scala centrale dell'edificio si raggiunge la terrazza – area interdetta [a.s. 2010/11] sia perché non in sicurezza il percorso per raggiungerla dal secondo piano, sia perché il piano terrazza non è attualmente calpestabile.

VIE D'ESODO.

Interventi di messa a norma dell'edificio, effettuati nell'estate 2009 e nel successivo estate 2010 hanno portato alla realizzazione di due scale a prova di fumo, isolate da "zone filtro", sezionate da porte REI 120¹

Le scale, utilizzabili come via di fuga sono 3 al secondo piano, per esigenze determinate dalla lunghezza delle vie di fuga, 2 al primo piano:

1. la prima scala, in posizione centrale rispetto al corpo dell'edificio adibito a scuola primaria, è normalmente utilizzata per l'entrata e l'uscita dalla scuola di personale, alunni e pubblico. Dalla scala si accede al primo e al secondo piano. Tale scala è priva di caratteristiche antincendio.
2. la seconda scala, posizionata al termine del corridoio sn rispetto all'uscita al piano dalla scala centrale, conduce all'esterno in luogo sicuro [Calle delle Capuzine]. Possiede caratteristiche a norma antincendio.
3. la terza scala, raggiungibile dal solo secondo piano, percorrendo il corridoio a dz rispetto all'uscita dalla scala centrale, è collocato in porzione di edificio di pertinenza dell'adiacente Centro territoriale Permanente.

ZONE FILTRO

L'accesso ad ogni scala compartimentata [SECONDO PIANO – al termine di entrambi i corridoi a sinistra e a destra della scala centrale – PRIMO PIANO – al termine del corridoio a sn della scala centrale] è preceduta da un locale il cui accesso è protetto da ogni lato da porta REI 120.

Tali porte, fornite di maniglione con apertura a spinta nel senso dell'esodo, sono normalmente aperte, trattenute a muro da elettrofermi.

In caso di incendio, una volta attivato l'allarme antincendio, le elettrocalamite sono automaticamente disattivate con conseguente chiusura delle porte REI 120. In tal modo ogni singola scala compartimentata viene protetta dall'invasione di fumo.

Gli aspiratori, collocati in ogni "zona filtro", il cui avvio è automatico a seguito di attivazione dell'impianto d'allarme, contribuiscono a realizzare una sovrappressione, rispetto all'ambiente circostante, impedendo l'entrata del fumo. La ventola è alimentata da batterie autonome che ne consentono il funzionamento anche in assenza di alimentazione di rete.

IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico che serve i locali della scuola è costituito da tre diversi e separati impianti:

1. Palestra, scala di sicurezza lato Fondamenta delle Capuzine, archivio ammezzato [con accesso dalla scala di sicurezza], archivio primo piano;
2. Corpo della scuola costituito dal corridoio d'ingresso al piano terra, dal primo piano e dal secondo piano, ala sn rispetto alla scala centrale e corridoio trasversale rispetto a questo;
3. Corridoio ala destra con continuazione, superata la zona filtro, nei locali di pertinenza del Centro Territoriale Permanente. Tale parte è l'unica ad esser servita da un pulsante d'allarme e da luci di emergenza. L'eventuale interruzione di energia causata da guasto o sovraccarico richiede di intervenire in quadro elettrico posizionato nei locali del Centro Territoriale Permanente.

IMPIANTO DI RILEVAZIONE FUMO E FUOCO

PRESIDI ANTINCENDIO: PULSANTI, RILEVATORI ANTIFUMO, RILEVATORI DI FUMO

OTTICI.

L'impianto di rilevazione fumo e fuoco è limitato alle aree descritte al precedente punto (1) Palestra, scala di sicurezza lato Fondamenta delle Capuzine, Archivi e (3) Secondo Piano Corridoio destro

Per quanto relativo all'impianto (1) la Centralina è collocata al piano terra, nello spazio corridoio antecedente la palestra.

Per quanto relativo all'impianto (3) la centralina è collocata in area di pertinenza del Centro Territoriale Permanente, piano primo, ufficio di segreteria.

La parte di edificio servita dall'impianto di cui al punto (2) è priva di meccanismi attivi [pulsanti di ALLARME FUOCO] o passivi [rilevatori antifumo o "barriere" che avviano la segnalazione di ALLARME FUOCO] di segnalazione o rilevazione di uno stato di pericolo determinato da incendio.

Di conseguenza l'ordine di evacuazione deve essere segnalato con mezzi diversi da quelli che attivano il sistema sonoro centrale di allarme mentre la rilevazione dello stato di allarme non è supportata da strumentazione.

SEGNALETICA

Planimetrie. Le planimetrie poste su ogni porta di aula, di laboratorio, delle mense, di uscita dagli uffici, rispettano la situazione dell'edificio a seguito degli interventi effettuati negli anni 2009 e 2010 per la realizzazione di uscite di sicurezza; sono complete di indicazione di vie di fuga e della simbologia relativa ai vari presidi antincendio: naspi (ove presenti), porte REI, estintori, ventole per realizzazione sovrappressione, pulsanti d'allarme ecc. .

RISCHIO INCENDIO

Il rischio incendio nella scuola appare ridotto.

A parte incidenti che possono occorrere nei sottostanti locali cucina o da incidenti occorsi all'esterno con interessamento delle strutture della scuola, la causa più probabile di rischio incendio proviene dal cattivo funzionamento di apparecchiature elettriche:

- Spine, prese elettriche, ciabatte;
- Apparecchiature per riproduzione come fotocopiatori;
- Computer; radio; registratori.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

RUOLI NELLA PREVENZIONE E LOTTA ANTINCENDIO²

L'articolo 31 del T.U. D.Lvo 9 aprile 2008 n. 81 afferma:

1. Salvo quanto previsto dall'articolo 34, il datore di lavoro organizza il servizio di prevenzione e protezione all'interno della azienda o della unità produttiva, o incarica persone o servizi esterni costituiti anche presso le associazioni dei datori di lavoro o gli organismi paritetici, secondo le regole di cui al presente articolo.

2. Gli addetti e i responsabili dei servizi, interni o esterni, di cui al comma 1, devono possedere le capacità e i requisiti professionali di cui all'articolo 32, devono essere in numero sufficiente rispetto alle caratteristiche dell'azienda e disporre di mezzi e di tempo adeguati per lo svolgimento dei compiti loro assegnati. Essi non possono subire pregiudizio a causa della attività svolta nell'espletamento del proprio incarico.

RISCHIO INCENDIO

L'avvio di un incendio all'interno dell'edificio risulta assai improbabile se non innescato dal difettoso funzionamento di un apparecchio elettrico. Peraltro solo in un numero limitato di locali esiste una quantità di materiale tale da consentire all'incendio di prender forza.

Un consistente carico di incendio esiste solo negli archivi per la quantità di materiale cartaceo riposto. I locali, a seguito dell'intervento dell'estate 2010, risultano idonei, attrezzati di rilevatori antifumo, isolati da porte REI 120.

Considerando quindi le apparecchiature alimentate da energia elettrica il principale rischio di incendio, si identificano di seguito i locali a maggior rischio:

- Ufficio di segreteria composto da
 - Ufficio del Direttore: 1 Personal Computer + 1 Server di rete + 1 stampante;
 - Ufficio Assistenti Amministrativi: 5 Personal Computer + 2 stampanti + 1 Fax

- Ufficio Dirigente Scolastico: 1 Personal Computer
- Immediatamente al di fuori degli ufficio è collocato un fotocopiatore;
- Aula di informatica, primo piano;
- Aule scolastiche là dove sono presenti personal computers o apparecchi di riproduzione sonora.

Non si ritiene pertanto esista le necessità di una specifica lotta antincendio, tale da far prevedere la necessità di squadre a questo scopo destinate. Nell'eventualità – comunque difficilmente prevedibile – dell'innescò di un incendio si ritiene che le misure da assumere siano le seguenti:

- **Provvedere al distacco dell'energia elettrica di rete:** il personale collaboratore scolastico o qualunque docente in prossimità del quadro elettrico provvede al distacco agendo sul quadro;
- **Sgombero dell'area:** Sgomberare immediatamente il locale da tutti i presenti;
- **Intervento con estintore:** l'operatore più vicino provvede, qualora formato, e qualora ritenga non vi sia pericolo per sé e per gli altri, ad intervenire utilizzando l'estintore più vicino.

Tutti gli estintori in dotazione possono essere utilizzati su apparecchiature elettriche in tensione.

CONTROLLI PERIODICI DELLA FUNZIONALITA' DELLE VIE DI FUGA

Compito del personale collaboratore scolastico la verifica quotidiana della funzionalità delle vie di fuga e che nessun ostacolo possa compromettere la loro agibilità piena.

E' comunque compito di tutto il personale evitare di porre in esser comportamenti o azioni che possano incidere sulla funzionalità delle vie di fuga e provvedere a segnalare tutto quanto possa costituire pericolo.

DIVIETO DI TENERE IN AULA O IN QUALUNQUE ALTRO LOCALE MATERIALE INFIAMMABILE

E' fatto divieto di conservare in aula alcun materiale infiammabile come ad esempio alcol o solventi.¹

CONTROLLI PERIODICI DELLO STATO DEGLI ARREDI E DI TUTTO QUANTO POSSA COSTITUIRE PERICOLO A SEGUITO DI DISTACCO O CADUTA DALL'ALTO.

E' responsabilità in primo luogo del personale docente verificare che gli arredi delle aule siano in condizione di garantire ragionevole sicurezza a tutti gli occupanti della stessa.

In particolare va costantemente verificato:

- Lo stato di funzionalità delle lavagne e del loro supporto; a questo riguardo prestino attenzione alle seguenti problematiche:
 - Evitare che gli alunni giochino con la stessa;
 - Verificare la tenuta dei perni di rotazione;
 - Verificare la tenuta del telaio e del supporto di sostegno.
 - Segnalare ogni malfunzionamento ed usura che possa rappresentare un rischio per l'incolumità degli alunni e del personale tutto, anche ai fini della definizione di un piano progressivo di sostituzione.
- La tenuta delle scaffalature presenti in ogni aula. Queste devono essere solidamente ancorate al muro tramite viti a pressione;

¹ **DECRETO 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica".**

6.2. Spazi per depositi.

[...] Per esigenze didattiche ed igienico-sanitarie è consentito detenere complessivamente, all'interno del volume dell'edificio, in armadi metallici dotati di bacino di contenimento, 20 l di liquidi infiammabili.

- L'assenza di oggetti o strumenti che, in caso di caduta, possano costituire pericolo di traumi in primo luogo al capo o ai piedi; ogni materiale avente un peso tale da poter costituire elemento di rischio sia collocato nei piani più bassi (max primo – secondo) della scaffalatura.

EMERGENZE E IPOTESI DI EVACUAZIONE TOTALE O PARZIALE DELL'EDIFICIO

Le emergenze che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio sono generalmente le seguenti:

- incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico.
- incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
- terremoti;
- crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico.

COMPORTAMENTI GENERALI

IN CASO DI INCENDIO

- Segnalare immediatamente l'incendio.
- Staccare l'energia elettrica.
- Non soffermarsi a raccogliere oggetti ma aiutare gli inabili e i più piccoli.
- Lasciare al più presto possibile il locale, chiudendo bene la porta.
- Se si ritiene di essere in grado d'intervenire, utilizzare l'estintore più vicino per cercare di spegnere il focolaio
- Coprirsi la bocca e il naso con uno straccio bagnato.
- Non correre ma camminare spediti.
- In presenza di fumo mettersi carponi e muoversi rasoterra.
- Scendendo le scale invase dal fumo, avanzare tastando il muro con la mano.
- Se si resta bloccati, bagnarsi completamente gli abiti.
- Cercare rifugio il più lontano possibile dall'incendio e in un locale accessibile ai soccorritori, manifestando la propria presenza.

IN CASO DI TERREMOTO

- Non urlare, non precipitarsi fuori.
- Rimanere nelle aule e attendere l'ordine di evacuazione.
- Non avvicinarsi alle finestre.
- Nei corridoi disporsi lungo le pareti interne.
- Nelle aule disporsi sotto banchi o tavoli.
- Allontanarsi da scaffali, lampadari, scale.
- All'esterno allontanarsi da grosse piante, lampioni e insegne.

DOPO LA SCOSSA

- Mettersi in contatto con Protezione Civile, Vigili del Fuoco.
- Chiudere acqua, luce.
- Attendere l'ordine di evacuazione.

- Dirigersi al punto di raccolta.
- Rimanere in attesa di istruzioni.
- Prima di riprendere le attività, ispezionare con cautela i locali, verificando l'assenza di lesioni strutturali, di principi di incendio e di visibili danni.

IN CASO DI NUBE TOSSICA

- Chiudere immediatamente porte e finestre.
- Rifugiarsi ai piani superiori.
- Mantenere personale e alunni all'interno dei locali di lavoro.
- Mettersi in contatto con Protezione Civile, Vigili del Fuoco
- Rimanere in attesa di istruzioni.

IN CASO DI ALLAGAMENTO

- Interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno.
- Interrompere l'erogazione di energia elettrica.
- Far allontanare le persone non addette all'emergenza, se è necessario evacuare l'edificio.
- Verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni).
- Se si è in grado, eliminare la causa della perdita.
- Se non si è in grado di eliminare la perdita, telefonare all'Azienda dell'acqua, ai Vigili del Fuoco.

AL TERMINE DELLA PERDITA D'ACQUA

- Drenare l'acqua del pavimento.
- Assorbire con segatura e stracci.
- Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso.
- Verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri e apparecchi elettrici.
- Se questo è avvenuto non attivare l'interruttore dell'erogazione di energia elettrica fino al completamento delle relative attività di manutenzione.
- Dichiarare la fine dell'emergenza.

IN CASO DI SEGNALAZIONE DI ORDIGNO ESPLOSIVO

- Ove si riceva segnalazione telefonica o si riscontri la presenza di contenitori sospetti:
- Il Dirigente, o il Preposto, informa tempestivamente gli organi di Polizia o il Comando dei Carabinieri.
- NON EFFETTUARE RICERCHE NEI LOCALI PER INDIVIDUARE L'ORDIGNO
- Il personale addetto perlustra le vie di fuga, riferisce al Dirigente.
- Il Dirigente o il Preposto, ordina l'evacuazione dell'edificio.
- In attesa dell'arrivo delle forze dell'ordine e del personale artificiere non intraprendere iniziative di approccio con l'ordigno o l'involucro sospetto poiché tali iniziative potrebbero essere fatali per chi le pone in essere.
- Tutte le persone attendono al punto di raccolta l'ordine di cessata emergenza.

Per assicurare lo svolgimento dell'abbandono d'emergenza in condizioni di maggiore sicurezza è indispensabile sempre garantire le seguenti condizioni:

I banchi e la cattedra devono essere disposti in modo da non ostacolare l'uscita veloce dai locali.

La porta dell' aula deve potersi aprire con tranquillità

I percorsi per raggiungere l'uscita devono essere sgombri da impedimenti che ostacolano l'esodo.

Se queste condizioni non sono garantite o si riscontrano altre carenze ritenute importanti, segnalarle immediatamente al responsabile della sicurezza.

Il percorso di esodo deve essere adeguatamente segnalato e conosciuto, perciò nei corridoi e in ogni ambiente verrà appesa la planimetria del piano con tutte le indicazioni. per raggiungere l'uscita.

IN CASO DI ALLARME

- 1.Mantenere la calma
- 2.Interrompere ogni attività
- 3.Lasciare tutti gli oggetti personali, prendere il registro di classe
- 4.Abandonare l'aula ordinatamente
- 5.Mettersi in fila secondo un ordine prestabilito
- 6.Seguire le vie di fuga indicate
- 7.Non usare ascensori
- 8.Raggiungere il piano di raccolta esterno

COMPORTAMENTO DURANTE L'EVACUAZIONE

- Al Segnale d'allarme tutti devono interrompere immediatamente l'attività che stanno svolgendo
- Non ci si deve preoccupare dei libri e degli abiti
- Ci si deve dirigere verso l'uscita con passo spedito, senza correre, seguendo in modo ordinato la fila
- Ricordarsi di non spingere ed evitare di gridare
- Non ostacolare il deflusso verso l'esterno
- L'insegnante della prima classe che raggiunge l'uscita ha il compito di verificare che non vi siano all'esterno impedimenti all' abbandono dell' edificio
- Giunti all' esterno, continuare ad allontanarsi mantenendo la calma, verso il punto di raccolta previsto.
- Giunti al punto di raccolta, riunirsi per classe e fare l'appello.

COMPITO DEL PERSONALE IN CASO DI EMERGENZA

Dirigente Scolastico

È il Responsabile della scuola in caso di emergenza. A lui spetta la decisione di far scattare l'allarme, anche su segnalazione del personale docente e non docente, ha il compito di coordinare, con la squadra di emergenza tutte le operazioni di evacuazione dell'edificio scolastico e la decisione di concludere l'emergenza.

Squadra di emergenza

E' costituita dagli Addetti Antincendio e dagli Addetti al Primo Soccorso, personale della scuola che ha seguito i corsi di formazione specifica.

Squadra antincendio:

Insegnanti: Stefinlongo, Baldan e Torre (Referente)

Collaboratore scolastico: Rizzo

Devono

- Collaborare alle attività di prevenzione incendi
- Partecipare all' elaborazione ed aggiornamento dei piani di emergenza
- Conoscere e mantenere in efficienza i sistemi di prevenzione incendi (estintori, sistemi d'allarme, uscite di emergenza, segnaletica di sicurezza)
- Aggiornare i recapiti telefonici degli enti esterni
- Frequentare apposito corso di formazione.

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

Ins.

(referente)

Collaboratore scolastico:

Devono

- Prestare il primo soccorso in caso d'infortunio o di emergenza sanitaria
- Verificare l'esistenza dei farmaci salvavita per gli alunni segnalati – a questo riguardo vedere le specifiche procedure per i casi di gestione dei farmaci salvavita.

Insegnanti

Ogni insegnante di classe si occuperà esclusivamente della propria classe, provvedendo a:

- Ordinare gli alunni in fila
- controllare che gli alunni "apri - fila" e "chiudi - fila" eseguano correttamente i compiti loro assegnati;

- non utilizzare gli ascensori anche se funzionanti;
- Guidare la fila, con passo sollecito, ma **NON DI CORSA** lungo le vie di fuga prestabilite per il luogo in cui la classe si trova, fino al luogo di sicurezza (**Fondamenta direzione Coletti per il primo ciclo e fondamenta delle Capuzine direzione fondo Ormesini per il secondo ciclo**).
- Portare con sé il registro di classe con le presenze aggiornate giornalmente e verificare la presenza di tutti gli alunni della classe
- Gli insegnanti di sostegno, di lingua straniera, di religione si prenderanno cura del gruppo di alunni loro affidati al momento dell' allarme, raggiungendo la zona di sicurezza sopra definita

Collaboratori scolastici

I collaboratori scolastici provvederanno a:

- Segnalare tempestivamente l'emergenza suonando l'allarme
- Spalancare prontamente il portone di entrata (la chiave dei cancelli è detenuta da ogni collaboratore scolastico).
- Staccare la corrente elettrica utilizzando l'interruttore di emergenza che si trova all'ingresso
- Allertare i Vigili del Fuoco (115) e/o il primo Soccorso (118), solo se ritenuto necessario
- Accertarsi che non vi sia presenza di persone nei locali dei piani di propria pertinenza
- Collaborare alle operazioni di abbandono della scuola prestando aiuto, solo se in grado psicofisico di farlo, alle classi con presenza di alunni portatori di handicap in assenza del personale di sostegno e agli insegnanti
- Controllare che nessuno prenda la direzione in senso contrario
- Mettere in azione gli estintori in caso di incendio (solo il personale opportunamente preparato)
- Indirizzare i soccorritori al loro arrivo
- Impedire l'accesso dall' esterno di personale non preposto ai soccorsi (genitori, soccorsi)

SEGNALE D'ALLARME

INDICAZIONI DI MASSIMA PER LE PROCEDURE DI EVACUAZIONE

PIANO TERRA:

Presenza massima ipotizzabile secondo l'utilizzo normale: 26 alunni + 1 docente.

Solo episodicamente può accadere che la palestra sia utilizzata da un numero contemporaneo di persone fino a 50

Dai locali palestra, spogliatoio e bagni annessi sono possibili due uscite verso luogo sicuro:

- Dalla palestra porta con maniglia a spinta consente di uscire nel cortile interno della scuola, luogo sicuro.
- Dal corridoio di entrata in palestra uscita su rampa consente di uscire in Fondamenta delle Capuzine, luogo sicuro

La presenza al piano terra di alunni e personale avviene, in orario scolastico, per lo svolgimento delle attività scolastiche in palestra. Occasionalmente, in genere nel periodo precedente il Natale o il termine delle lezioni, la palestra può essere utilizzata per rappresentazioni teatrali o analoghe.

- Dalla palestra, dagli spogliatoi e bagni adiacenti, si uscirà direttamente nella fondamenta

PIANO PRIMO

Presenza massima ipotizzabile circa 220 persone nel caso l'allarme avvenga durante il periodo della refezione.

Nel caso l'allarme avvenga in momenti diversi della giornata, l'evacuazione interesserà il personale presente negli uffici, il personale collaboratore presente al piano – in genere una unità – ed eventualmente gli alunni e gli insegnanti presenti in aula di informatica e/o nell'aula biblioteca.

Le classi ospitate nelle sale mensa del corridoio parte dx rispetto all'uscita della scala principale, utilizzeranno, in linea di principio, quella scala per l'evacuazione.

Le classi ospitate nelle sale mensa del corridoio parte sn rispetto all'uscita della scala principale, utilizzeranno, in linea di principio, la scala di sicurezza per l'evacuazione.

PIANO SECONDO

Presenza massima ipotizzabile circa 220 persone nel caso che l'allarme avvenga durante.

Le classi ospitate nelle tre aule del corridoio trasversale al corridoio principale, utilizzeranno, in linea di principio, la scala principale per l'evacuazione.

Le classi ospitate nel corridoio parte sn rispetto all'uscita della scala principale, utilizzeranno la scala di sicurezza pertinente a quella parte di edificio.

Le classi ospitate nelle aule del corridoio parte dx rispetto all'uscita della scala principale, supereranno la porta REI che separa quell'ala della scuola dalle pertinenze della Scuola degli Adulti ed utilizzeranno la scala principale come via di fuga.

Date le istruzioni generali fornite, gli schemi di evacuazione affissi alle porte delle aule e in punti rilevanti dell'edificio, sarà il gruppo dei docenti, coordinato dai referenti della sicurezza a mettere a punto le modalità specifiche dell'uscita delle classi, eventualmente ipotizzando uno spazio temporale minimo tra l'uscita di una classe rispetto alle altre per favorire il deflusso.

Promemoria per i docenti:

1. Spiegare agli alunni le istruzioni di sicurezza
2. Spiegare il percorso per l'evacuazione
3. Individuare due apri-fila e due chiudi-fila
4. Spiegare che gli alunni devono tenersi per mano
5. Assegnare ad uno degli apri-fila il compito di contare fino a 5,10,15 ecc. in base all'ordine previsto dal piano di emergenza.
6. Mostrare agli alunni la segnaletica
7. Ricordarsi di portare con sé il registro di classe con dentro il modulo di evacuazione
8. Ricordarsi che i docenti di sostegno, gli accudienti degli alunni portatori di handicap aiutati dai collaboratori scolastici devono curare l'uscita degli stessi.

Promemoria per i collaboratori scolastici

Il collaboratore scolastico incaricato e presente al momento dell'emergenza si recherà immediatamente nell' aula VB e si occuperà dell'alunno in difficoltà, gli altri si interesseranno secondo il proprio incarico di dare l'allarme, spalancare i cancelli d'ingresso, sospendere l'energia elettrica utilizzando gli interruttori esterni.

TABELLA INCARICHI COLLABORATORI SCOLASTICI

A.S. 2011/12

[illegible]

TABELLA SQUADRA DI EMERGENZA

Anno scolastico 2009 2010

[illegible]

[illegible][illegible]

ORDINE DI USCITA DELLE CLASSI IN CASO D'EMERGENZA

[illegible]

PROCEDURE.

Distacco dell'energia elettrica

CHIUSURA DELLE PORTE

1 Cosa significa REI

E' un acronimo che serve ad indicare la resistenza al fuoco di un elemento costruttivo (componente o strutturale) e compare nell'Allegato A del D.M. del 30 Novembre 1983.

R, indica la stabilità intesa come attitudine a conservare la resistenza meccanica sotto l'azione del fuoco;

E, indica la tenuta ai fumi intesa come attitudine a non lasciare passare né produrre (se sottoposto da un lato all'azione del fuoco) vapori o gas caldi sul lato non esposto.

I, indica l'isolamento termico inteso come attitudine a ridurre entro un certo limite di tempo la trasmissione di calore.

I numeri che seguono la sigla stanno ad indicare i minuti di stabilità, tenuta ed isolamento termico in caso di incendio. Ad esempio REI 120 indica che i tre criteri sopra citati saranno rispettati per 120 minuti, ossia 2 ore dallo scoppio dell'incendio.

² Dal T.U. Decreto legislativo 09 Aprile 2008 n° 81 Articolo 33 - Compiti del servizio di prevenzione e protezione stabilisce:

Articolo 31 - Servizio di prevenzione e protezione

1. Salvo quanto previsto dall'articolo 34, il datore di lavoro organizza il servizio di prevenzione e protezione all'interno della azienda o della unità produttiva, o incarica persone o servizi esterni costituiti anche presso le associazioni dei datori di lavoro o gli organismi paritetici, secondo le regole di cui al presente articolo.

Articolo 32 - Capacità e requisiti professionali degli addetti e dei responsabili dei servizi di prevenzione e protezione interni ed esterni

1. Le capacità ed i requisiti professionali dei responsabili e degli addetti ai servizi di prevenzione e protezione interni o esterni devono essere adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative.

[...]

10. Nei casi di cui al comma 8 il datore di lavoro che si avvale di un esperto esterno per ricoprire l'incarico di responsabile del servizio deve comunque organizzare un servizio di prevenzione e protezione con un adeguato numero di addetti.

Articolo 33 - Compiti del servizio di prevenzione e protezione

1. Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:

a) all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;

b) ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;²

c) ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;

d) a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;

e) a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;²

f) a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36².